Anno XXXIV — Giovedì 12 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 167

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

La guerra in Cina

Il martirio di Ketteler

Spaventevoli particolari sulla morte degli europei

Parigi 11, ore 10. — Un dispaccio da Jokoama reca orribili strazianti particolari sul martirio fatto subire al ministro tedesco, barone von Ketteler.

Strappato da cavallo, malmenato, battuto, ferito in più parti del corpo, venne interrato, ancora vivo, fino alla gola. Allora gli cavarono gli occhi e gli strapparono la lingua e lo tormentarono in tutti i modi, finchè lo finirono spiccandogli la testa dal busto.

Il barone Ketteler fu la prima vittima, anche tutti gli altri diplomatici e gli europei caduti in mano dei *boxers* furono torturati nel modo più spaventoso.

— Legatili in mezzo alla strada a dei lunghi pali — così racconta il corrispondente di un giornale russo di Wladiwostok — vennero loro strappate, con ferri roventi, a brano a brano le carni, mentre accendevano loro dei fuochi sotto i piedi. Per ultimo a ognuno vennero trafitti gli occhi e strappata la lingua.

Una folla enorme, briaca di sangue, esultava mandando urli di gioia.

La stessa tortura subirono le donne e i bambini. Altri europei, vistisi perduti, si suicidarono per non cadere nelle mani di quei carnefici.

Infine si formò un lungo corteo che esultando girò per le strade della città, portando infisse su lunghe aste le teste degli europei trucidati.

Simili atroci, spaventose notizie furono ricevute da altri governi che non le pubblicarono per non impressionare troppo le popolazioni.

* *

Il numero delle vittime non è ancora precisato; si calcola però che i rifugiati nell'edificio e nei giardini della legazione inglese, incluse le scorte militari e i servi indigeni, ascendessero a circa novecento persone.

In totale dodici stati avevano una rappresentanza autonoma a Pechino: Stati Uniti d'America, Belgio, Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Giappone, Olanda, Austria-Ungheria, Portogallo, Russia e Spagna. In tutto sessanta persone, di cui però cinque in congedo.

Bisogna aggiungere le signore del marchese Salvago Raggi, dell'incaricato d'affari austriaco, del ministro tedesco barone Ketteler; di più il personale delle dogane, composto di funzionari; il generale Hanneken, al servizio della Cina, la sua signora e due sorelle di questa.

La marchesa Salvago-Raggi in viaggio?

Abbiamo da Genova, 10:

Si spera sia salva la marchesa Salvago-Raggi che si troverebbe presentemente imbarcata in viaggio di rimpatrio.

La notizia proviene dal fratello della signora che ne ricevette lettera stasera.

La furberia antica e moderna dei cinesi

Fra i malesi è ancora viva una tradizione che prova come in ogni tempo i cinesi fossero tenuti in conto di scaltri, malgrado una certa apparenza bonacciona che sanno assumere tutte le volte che può far loro comodo, farsi credere della razza degli ingenui.

Dicono dunque i malesi che molti secoli addietro un grande imperatore indiano aveva ricevuto omaggi da tutti gli Stati del mondo, eccettuata la Cina. Offeso da questo procedere, armò un grande esercito e penetrò nel territorio cinese. La vittoria gli arrideva. Vinceva sempre. Più di un vicerè era caduto ucciso dalle sue mani ed aveva costretto le figlie a sposarlo. Così pensava di poter giungere in non molti mesi (allora non c'erano le ferrovie!) a Pechino e dettar leggi da quella capitale.

L'imperatore cinese, informato di questa avanzata vittoriosa del sovrano indiano, fu colpito da grande costernazione. Radunò i mandarini e i capitani e disse loro:

— Il sovrano dell'India minaccia di mettere a fuoco e a fiamme il mio impero; quale consiglio mi date per impedire il suo avanzarsi?

Allora un mandarino, che aveva più degli altri fama di sapiente, si avanzò e disse:

— Padrone del mondo, il tuo schiavo conosce un mezzo sicuro.

— E tu adoperato — rispose l'imperatore.

E il mandarino ordinò di equipaggiare una nave, di caricarvi una quantità di piccole sbarre di ferro molto irrugginite e di piantarvi degli alberi di Cahamac e di Biroda. Non prese a bordo che vecchi sdentati, e salpò verso Tamsorek dove giunse dopo poco tempo.

Quando il sovrano indiano seppe che una nave era arrivata dalla Cina, mandò alcuni emissari per sapere del loro equipaggio a qual distanza era situato il loro paese. Gli emissari interrogarono i cinesi, i quali risposero:

— Quando noi issammo le vele, eravamo ancora tutti giovanotti, e disgustati di essere privi della vegetazione delle nostre foreste in mezzo al mare, noi abbiamo seminato questi alberi nella terra che avevamo portato con noi. Oggidì noi siamo vecchi e arrembati; abbiamo perduto i denti, e i semi sono diventati alberi, i quali hanno recato frutta molto tempo prima che noi approdassimo in questi luoghi.

Poi mostrarono alcune delle loro verghe irruginite.

— Vedete — dissero — queste sbarre di ferro? Quando lasciammo il nostro paese erano più grosse del braccio di un uomo robusto e le avevamo portate con noi volendo costruirci una casa di ferro impenetrabile al nemico; ebbene, pel lungo trascorrere di anni la ruggine divorò il ferro, cosicchè ora non appaiono più che verghe piccolette, inutili al nostro scopo. Noi non sappiamo il numero di anni che sono trascorsi durante il nostro lungo viaggio, ora voi ne potete calcolare il numero servendovi delle circostanze che vi abbiamo narrate.

I messaggeri indiani rimasero a bocca spalancata all'udire questo racconto. Ma esso era stato fatto con tanta bonarietà che escludeva l'inganno.

E poi sul bastimento vi erano veramente le piante d'alto fusto; le sbarre di ferro erano inservibili per la ruggine, e non era possibile che i cinesi si fossero caricati di una merce buona a buttarsi nel mare.

Quando gli emissari tornarono dal loro sovrano e gli narrarono per filo e per segno quello che avevano veduto e sentito, egli rimase pensoso, impressionato, e per quella sera si ritirò sotto la sua tenda, dove passò meditando buona parte della notte.

Alla mattina seguente adunò i suoi fidi e tenne loro questo discorso:

— Mi consta che il centro della Cina è ben più lontano di quanto m'immaginavo. Se una nave dovette navigare degli anni per venire qui, che sarà di noi costretti ad avanzare penosamente attraverso le foreste e le montagne e a guardare i fiumi? Quando potremo arrivare a Pechino? Il mio coraggio vien meno nel dovere rispondere a questa domanda. Io sono persuaso che sarà di uomo savio tornare nel nostro paese, anzichè arrischiarsi ad un'impresa che ce ne allontanerebbe per troppo lungo tempo.

E così fu. Il giorno dopo, alla testa delle sue truppe, si metteva in marcia pel suo paese. E la Cina fu salva in grazia di questo strattagemma.

Non vi pare, lettori, che i cinesi d'oggi siano furbi come quelli d'una volta? Non fu da furbo organizzare una rivoluzione quasi generale alla chetichella, prendendo l'Europa alla sprovvista?...

Che sia vero?

I ribelli dispersisi poco a poco!

Parigi 11, ore 16 20. — Il ministro della Cina a Parigi informò Delcassè che Li Hung Hang gli telegrafò da Canton in data 10 luglio di aver ricevuto ieri da Pechino un dispaccio secondo cui i soldati e i ribelli che circondavano le legazioni estere si dispersero a poco a poco.

La valida difesa di Tientsin

Un messaggio dell'Imperatore?

Londra 11, ore 11 a. — Il *Daily Express* ha da Cefu: Nei combattimenti di Tientsin del 3 e del 4 luglio settantacinque mila cinesi con trecento cannoni attaccarono valorosamente la città in vari punti. Le munizioni degli alleati erano poco abbondanti. I tedeschi, i russi e gl'inglesi soffersero molto. I giapponesi specialmente si distinsero. I cannoni cinesi furono ridotti al silenzio dopo otto ore di combattimento. Seicento donne e fanciulli europei furono inviati a Taku.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Un messaggio dell'imperatore del 2 luglio afferma che il governo non protegge i *boxers*, deplora l'assassinio del cancelliere della legazione giapponese; non menziona l'assassinio dei prigionieri che forse ignorava.

La spedizione italiana

Abbiamo da Napoli, 9:

Nella prossima spedizione partiranno anche quattro missionari.

La farmacia centrale di Torino invierà i medicinali occorrenti, e la direzione centrale di sanità il materiale per la istituzione di un ospedale da guerra e due infermerie.

Saranno imbarcate 900 mila cartucce, comprese quelle per le mitragliere Nordenfleld, le quali ultime si attendono da Piacenza.

Tutto il corpo di spedizione si comporrà di 1882 uomini, divisi così: 23 al comando in capo della spedizione stessa; 812 del battaglione fanteria: 812 del reparto bersaglieri; 114 del reparto artiglieria; 50 del reparto genio; 31 del reparto sanitario; 40 del reparto sussistenze.

Questi singoli corpi avranno pei loro servizi dei carri tipo Africa: 1 pel comando, 12 pei due battaglioni, 8 per l'artiglieria, 1 pel genio.

Il comando della spedizione sarà costituito alla sede del deposito della colonia eritrea.

Le truppe arriveranno in uniforme di partenza, fornendosi qui di stivali alpini ed elmetti d'Africa, di cui al deposito vi ha una dotazione di oltre trentamila.

Oltre l'equipaggio in completo piede di guerra che il corpo di spedizione deve avere per la sua naturale formazione, esso porterà un fondo di materiali di riserve, calcolato per una campagna di sei mesi, tra viveri, effetti di vestiario servizi generali e di cucina, materiali di sussistenza e munizioni da guerra.

La truppa è armata del fucile 1891 e pistole a rotazione modello '97. Per queste armi saranno imbarcate munizioni di circa un milione e mezzo di proiettili.

A questa spedizione — dicesi — ne sarà aggiunta una seconda, la quale partirà se il bisogno lo richieda.

Dicesi anche che il ministero avrebbe trattato con la piazza di Genova la fornitura d'urgenza di 4000 tonnellate di carbone destinato alle navi in partenza.

Si afferma pure che le partenze non potranno aver luogo prima del 16 luglio.

Le dimostrazioni ai bersaglieri

La canzone del bersagliere

Roma, 11 ore 17: — Ieri i bersaglieri che partiranno per la Cina, erano oggetto della più viva curiosità ovunque si presentavano, per le vie della città e nei pubblici ritrovi.

Indossavano la divisa di tela, con mantellina di panno turchino, e il fez rosso in testa.

Erano allegri, spensierati, felici dell'avventura che li attende.

Dappertutto ebbero le più cordiali manifestazioni di simpatia.

Il soldato italiano non si smentisce mai, e il popolo lo ama.

* *

E' opportuno ricordare questi versi del tenente Pier Emilio Bosi, come saluto e omaggio ai bersaglieri che partono:

Il bersagliere in guerra
è forte ed animoso,
e muor per la sua terra
con cuor di valoroso;
e quando sugli spalti
lo credono già morto,
fa ancora quattro salti,
ed ecco: egli è risorto.
O bella brunettina,
l'Italia è cara assai.....
Ma il bersaglier cammina
e non s'arrende mai.
O trecce bionde e nere,
venite alla finestra,
che passa il bersagliere
sulla strada maestra.....
Venite al davanzale,
gettategli una rama,
e non v'abbiate a male
s'egli è d'un'altra dama.....
La dama, o brunettina,
è Italia...... bella assai,
il bersaglier cammina
nè la tradisce mai.

Il convoglio di navi

che porterà il I.° scaglione

Napoli 11, ore 17. — Secondo le notizie dell'ultima ora, i piroscafi noleggiati sarebbero il *Giava*, il *Singapore*, il *Manilla* e l'*Indipendente*.

Questo ultimo sarebbe adibito al trasporto delle truppe.

La prima partenza avrebbe luogo il giorno 15, e gli imbarchi avverrebbero all'arsenale dove già si stanno approntando le *scialà*, che sono grosse barche in ferro, che smontate caricansi a bordo e servono per lo sbarco delle truppe.

Escovi i nomi degli ufficiali medici che partiranno per la Cina:

Capitano Calegari; tenenti Lanza, Massetono Perrotti, Scalese, Imperiale e Macchia.

Partono poi il capitano commissario Arango, i tenenti contabili Manni, Cerruti, Giovannone, Finocchi e Mamola.

Domani parte da Spezia il trasporto *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretto in Cina, carico di carbone per rifornire le navi della nostra divisione nel Mar Giallo.

E' qui atteso stassera il ministro della marina, on. Morin.

I valori mobiliari italiani

Dalla consueta pubblicazione mensile sul corso dei titoli quotati alle Borse italiane, fatta nella Rassegna settimanale dell'*Economista d'Italia*, si rileva che il valore capitale di Borsa dei titoli stessi al 30 giugno ultimo scorso si ragguagliava nell'insieme a L. 1,779,988 544 e presentava una diminuzione di L. 53,513,316 in confronto a quello risultante dai corsi di Borsa al 31 dicembre 1899.

In questa diminuzione si comprendono naturalmente gli stacchi di dividendo avvenuti durante il semestre per alcuni dei titoli in discorso.

Ecco il valore dei singoli gruppi di titoli al 30 giugno 1900, con le relative differenze rimpetto a quello del 31 dicembre 1899.

	al 30 giugno 1900		differ. col 31 dic. 1899
Istituti di credito	L. 459,045,014	—	25,331,566
Società trasporti	» 715,065,000	—	3,651,000
Industria zuccheri	» 49,165,000	+	1,025,000
Miniere e metallur.	» 131,175,000	—	8,329,500
Tess. tura e filatura	» 93.466,000	+	189,000
Illuminazione	» 47,797,000	+	432,000
Elettricità	» 49,070,000	—	4,580,000
Cartiere	» 16,340,000	—	30,000
Condotte d'acqua	» 53,596,000	—	3,307,000
Molini	» 19,840,000	—	768,000
Assicurazioni	» 83,000,000	—	3,326,250
Industrie diverse	» 62,160,000	—	5,837,000
	L. 1,779.988,544	—	53,513,516

* *

Come si vede la sola industria degli zuccheri ha resistito validamente all'urto ribassista che tutto travolse in pochi mesi.

Le conquiste francesi nel Marocco

L'Inghilterra lascia fare

Londra 11, ore 8 a. — (Camera dei Comuni). Brodrick, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad una interrogazione circa l'occupazione da parte dei francesi di Igli nel Marocco, dichiara che non esiste un accordo aglo-francese speciale riguardo il Marocco.

L'Inghilterra non fece perciò alcuna osservazione in proposito all'occupazione di Igli alla Francia, che affermò ripetutamente il desiderio di mantenere lo *statu quo* nel Marocco.

Le meraviglie della scienza

L'aria liquida

Una conferenza del prof. Piutti

Ci scrivono da Napoli, 10:

L'altro giorno nel padiglione Forestieri all'Esposizione d'Igiene ove sono in funzione le macchine per produrre l'aria liquida, il chiarissimo prof. Piutti, vostro concittadino, tenne davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo, una magistrale conferenza. Egli incominciò dal dire dello stato fisico dei corpi, facendo poi la storia della liquefazione dei gas, parlando quindi dei vari metodi di abbassamento di temperatura, delle importanti esperienze per la liquefazione di quei gas che per molto tempo resistettero tanto ai più grandi raffreddamenti, quanto alle potenti compressioni e che furono perciò detti gas permanenti, alla liquefazione dell'aria che è in ispecie un miscuglio di ossigeno e di azoto, i quali sono fra i gas permanenti più refrattari alla liquefazione. Descrivendo in fine le macchine di più grande fama, dell'ing. Linde e del Hampson, fermandosi in ispecie a descrivere minutamente quest'ultima, di cui un campione funziona appunto nel padiglione del signor Forestieri alla nostra Esposizione nazionale d'Igiene. Quindi fatto fermare l'apparecchio, il cui funzionamento era diretto dal dottor Comandini assistente del prof. Piutti, incominciò una serie di bellissime esperienze con dell'aria liquida già preparata poco prima.

Prima mostrò l'aria liquida facendo notare il suo colore celestognolo, rilevando che come un liquido qualunque si può filtrare, e che gettata per terra produce lo stesso fenomeno dell'acqua gettata su di un ferro rovente; poscia eseguì varie esperienze di congelamento come per esempio: agghiacciare l'acqua, uno sciroppo, solidificare l'alcool, il cloroformio; solidificare fiori, frutti, carne, pesce, uova indurire del cautchouc, una palla di gomma, che gettata in terra si frantuma, solidificare il mercurio, sia facendone un martello con cui ha battuto un chiodo, e che immerso questo martello nell'acqua ne ha formato uno di ghiaccio, sia facendone un anello che ha prodotto con l'acqua lo stesso fenomeno. In oltre mostrò altre bellissime esperienze di combustione, fra cui accennerò la combustione di una sigaretta o di un sigaro imbevuti di aria liquida che diventano dei bellissimi bengala, la combustione vivissima di uno stecco di legno nel cavo di un blocco di ghiaccio in cui era introdotta un po' di aria liquida, ed in fine mostrando una bellissima esperienza di congelamento di combustione, cioè di bruciare l'acciaio in un bicchiere d'alcool solidificato. Terminò la conferenza accennando alle applicazioni industriali che si stanno facendo e alle vie che può avere aperto nelle scienze positive.

Il Padiglione rimarrà aperto al pubblico, ed una Commissione di egregi medici e professori ha accondisceso di presiedere alle esperienze che saranno fatte in presenza dei visitatori, fornendo volentieri ad essi le opportune spiegazioni.

Gli ultimi combattimenti nel Transvaal

Londra 11, ore 10.30 a. — Si ha da Pretoria: I generali Clement e Paget entrarono a Bethlem dopo aver incontrato viva resistenza.

Fra Pantaleoni e Pantano

Come vanno di accordo!

Nel *Giorno* arrivato ieri, troviamo questa lettera:

« *Onorevole Direzione,*

« Il *Giorno* riferisce che io abbia votato *Sì* sulla proposta di rinvio della legge per l'Emigrazione e aggiunge che io abbia votato *Sì* per errore.

« Ho votato *Sì* scientemente, ritenendo la legge pessima, mostruosa, e non volendo che la si discutesse ora a tamburo battente, con l'intervento prevalente degli interessati.

Dev. M. Pantaleoni »

Un deputato sotto processo

Roma 11, ore 17. — Il guardasigilli ha presentato una domanda di procedere contro il deputato Mauro pei delitti previsti dagli articoli 156, 395, 372, 373 e 366, n. 2, del codice penale, vale a dire, minaccie, ingiurie, lesioni personali con arma insidiosa e con premeditazione.

Il fatto si riferisce al diverbio avuto giorni sono alla Camera coll'on. Nasi.

Un conte ciclista ucciso da un altro ciclista

Bergamo 10. — Sul crepuscolo di iersera il conte Gerolamo Sottocasa, ufficiale daziario, ed il cameriere del Centrale, Cesare Gusmaroli, correndo in bicicletta si incontrarono e si urtarono violentemente all'angolo della via Tiraboschi col viale della stazione, battendo fortemente la testa, indi il Sottocasa cadde e battè ancora la testa sì malamente che stamane morì. L'altro fu arrestato.

Senato del Regno

(*Dispacci Stefani*)

Seduta del 11 — *Pres. Canizzaro*

La seduta è aperta alle 15.30.

Si approvano i progetti di legge sugli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici e altri provvedimenti.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1880; disposizioni speciali per la leva di mare del venturo anno 1901 sui nati nel 1880.

L'esercizio provvisorio

Si discute il progetto legge: Proroga a tutto dicembre 1900 dell'esercizio provvisorio.

Astengo raccomanda al governo la legge sui gabinetti dei ministri e quella sui segretari comunali onde far cessare l'agitazione che ora si verifica. Richiama pure l'attenzione sull'applicazione della legge sulle opere pie. Rivolge altre raccomandazioni a vari ministri e deplora il grande numero di impiegati anche inferiori che si mandano alla Esposizione di Parigi.

Deplora pure i ritardi ferroviari e chiede a quale punto si trovino le trattative per la concessione di ribassi di tariffe per certe categorie di impiegati.

Vorrebbe sapere quanti sono i biglietti permanenti di circolazione gratuita sulle ferrovie.

Saracco, presidente del consiglio, risponde sulla questione dei gabinetti.

Dichiara che quando fu ministro non volle mai gabinetti. Dice che da che è ministro ebbe molte raccomandazioni per collocare impiegati nel gabinetto dell'interno. Non diede risposta a nessuno. Il gabinetto è considerato come l'albero della cuccagna degli impiegati, i quali quando ne fanno parte si credono assai di più degli altri. Ha intenzione di frenare questo abuso, di limitare queste ammissioni.

Quanto alla materia dei ribassi ferroviari agli impiegati, ed a certe categorie di impiegati non crede che la questione possa essere risoluta a spizzico, ma con un criterio complessivo in modo da accordare qualche facilitazione, ma da non costituire una passività per lo Stato a carico dei contribuenti che pagano.

Branca ministro, fornisce qualche altro schiarimento sulla questione dei ribassi ferroviari. Rileva la difficoltà che si oppone ad accertare le cause dei ritardi ferroviari ed all'applicazione delle multe. Non mancherà di richiamare le società all'osservanza degli orari.

Rubini ministro del tesoro e *Finali* relatore danno spiegazioni. Si approva il progetto.

Si procede poi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta.

Tutti i progetti risultano approvati a grande maggioranza.

La seduta è levata alle 17.30. Domani seduta alle ore 15.

Tina Di Lorenzo
derubata di 90.000 lire

Telegrafano da Buenos-Ayres, 10 al *Secolo XIX:*

La compagnia Andò Di Lorenzo ha terminato iersera il corso delle rappresentazioni; doveva partire per Montevideo. La stagione è terminata poco lietamente per la Tina Di Lorenzo. Essa aveva recitato, tra molte acclamazioni le *Tragedie dell'Anima* di Roberto Bracco, congedandosi dal pubblico bonearense. Senonchè, tornando a casa ebbe una dolorosa sorpresa. Durante la sua assenza, la casa era stata saccheggiata; le erano stati rubati denari e gioie per l'ingente somma di *novantamila* lire. Denunziato subito il furto la polizia procedette ad alcuni arresti, ma finora senza alcun risultato.

Una vittoria dei cannoni

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza:*

Fino da ieri io avea la fiducia più ampia sull'effetto dei cannoni grandinifughi perchè la parola di persone tanto rispettabili che me lo asserivano, e mi narravano esser stati testimoni oculari dei fenomeni più convincenti.

Ma ieri me lo hanno detto gli occhi miei, e tutti gli abitanti del nostro consorzio ne fanno fede.

Il temporale era dei più fieri. Nuvoloni ceneri e verdognoli si accavallavano minacciosi con rombo incessante di tuoni.

Ma sotto il tiro ordinato e frequente dei nostri quaranta cannoni, la gragnuola inevitabile con tanto apparato discese. Ma come era divertente a vederla! I chicchi grossi come nocciuole scendevano in paracadute, scendevano adagio, e arrivati a terra si squagliavano in forma di *granita*.

In certi siti la terra biancheggiava, ma tanto fu innocua che non si vede oggi traccia nè in una foglia offesa, nè una foglia di mais frastagliata.

Questo ha rinvigorita la credenza nella nostra popolazione e tutti ne sono entusiasti.

Pare quindi accertato che l'effetto è indubitabile, e che se la grandine diventa disastrosa egualmente, lo si deve attribuire alla cattiva organizzazione, al ritardo, o alla insufficienza dei cannoni o troppo radi o imperfetti.

Alvise Da Schio

LA SENTENZA
nel processo del vescovo di Tortona

Si ha da Tortona:

Il Tribunale ha emanato la sentenza nei processi fra il vescovo di Tortona e il *Fascio* socialista, che si erano querelati a vicenda.

Ritenne in confronto del vescovo non luogo a procedere, in confronto del *Fascio* condannò il gerente a L. 290 di multa.

A carico del gerente Castellano e dell'avv. Fagioli le spese e i danni da liquidarsi in separata sede.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Gravissimi fatti
L'arresto del colpevole
Vi saranno complici?

Abbiamo da Pordenone (*per espresso*), 11 sera:

Pordenone è tutto pieno dei fatti gravissimi oggi venuti alla luce. Trattasi di sottrazioni continue di corrispondenze allo scopo delittuoso di toglierv i francobolli.

Il colpevole, già assicurato alla punitiva giustizia, è tal De Gottardi Luigi procaccia postale di questo ufizio di posta, e che eseguiva il servizio di trasporto degli oggetti di posta dall'ufizio alla stazione.

Il De Gottardi, vecchio d'anni e di servizio, godeva la intera fiducia dei suoi superiori e del pubblico, e nessuno di certo lo avrebbe creduto capace di sì infame abuso. E dico infame, perchè, la cosa doveva seguitare da mesi essendosi rinvenuto un bel mucchio di corrispondenze nel domicilio del delinquente. Ecco il motivo, la fonte dei tanti e ben giusti reclami per lo smarrimento delle lettere da Pordenone.

Sfido io! il De Gottardi a tutte le lettere che gli capitavano sotto mano strappava i bolli nuovi e talvolta, quando il complice glieli forniva, li sostituiva con bolli vecchi. Se poi di vecchi non ne poteva avere allora sopprimeva del tutto le corrispondenze che ammucchiava in casa. Avevate ragione anche voi di tuonare sì spesso contro il servizio di posta qui e costì! Era una intercettazione bella e buona a danno gravissimo di noi tutti.

Si assicura che le maggiori incette il De Gottardi le faceva in stazione ove aveva la cassetta lettere a sua disposizione; quando poi egli non c'era, affidava la chiave, per il seguito delle operazioni, al compare.

Così si assicura, e speriamo che all'arresto del principale colpevole segua quello del favoreggiatore, dato che ci sia.

Il De Gottardi era da parecchi giorni sorvegliato e cadde nella rete, rendendosi confesso.

DA PALMANOVA
La sagra del Redentore

Domenica 15 luglio si festeggierà l'annuale sagra del Redentore col seguente programma:

Alle ore 9. Al suono dei fatidici inni patriottici verrà inaugurata la nuova e grande *Bandiera Nazionale* che dall'alto della superba ferrea antenna sventolerà quale segnacolo di festa e di amore a pro delle diverse istituzioni cittadine.

Alle ore 15 1[2. *Corse Velocipedistiche* nella pista di piazza V. E. opportunamente ridotta.

I. Corsa regionale. — Libera a tutti i dilettanti del Friuli orientale ed occidentale. Premi 4.

II. Corsa Internazionale. — Libera a tutti i dilettanti. Premi 4.

III. Corsa Sociale. — Riservata ai soci del Club Ciclistico di Palmanova, esclusi i vincitori di primi premi. Premi 3.

IV. Corsa di Consolazione. — Riservata agli inscritti delle tre prime corse non premiati. *Premi 3 e medaglie di bronzo a tutti coloro che arriveranno in tempo massimo.*

Ingresso in piazza cent. 20. Posti riservati di prima classe cent. 50, di seconda classe cent. 30. I ciclisti muniti di tessera sono esenti dalla tassa d'ingresso. Tutti potranno depositare sotto custodia e gratuitamente la propria macchina nei locali dell'Asilo Infantile R. M.

Alle ore 18. *Concerto musicale* della banda cittadina diretto dal nuovo maestro prof. Arturo Blasich.

Alle ore 21. Palmanova figlia non degenere della vetusta Regina dell'Adriatico, darà per la prima volta lo splendido spettacolo di una TOMBOLA NOTTURNA a favore dell'Asilo Infantile Regina Margherita, coi seguenti premi:

Cinquina lire 80 — I.a Tombola lire 200 — II.a Tombola lire 120 — cartella vergine premio unico lire 25. — Valore di una cartella cent. 50.

Per l'occasione la maestosa Piazza V. E. sarà illuminata a giorno con potenti lampade elettriche.

Ballo Popolare su ampia piattaforma e sotto elegante padiglione.

La Società Veneta attiverà treni speciali d'andata e ritorno a prezzi ridotti ed in partenza da Palmanova per Cervignano alle ore 21 e per Udine e Cividale alle ore 0.30 del giorno 16.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture senza merci o bagagli.

Da TARCENTO
Consiglio comunale — Alla cascata di Crosis — L'amico Fagotto.

Ci scrivono in data 11:

Domani si terrà seduta straordinaria del Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

1.o Dichiarazione del sig. Gio. Batta Angeli di mantenere la rinuncia ad Assessore.

2.o Aggiornamento della mappa del Comune.

3.o Conto consuntivo 1897 dell'Opera Pia Cojaniz ed Istituti annessi.

4.o Acqua potabile ed illuminazione pubblica. Comunicazione della lettera 29 giugno della Società acquedotto privato sui deliberati consigliari 10 e 17 giugno decorso. Provvedimenti.

5.o Interessi ai coniugi De Colle Pier Paolo ed Armellini Maria sul prezzo di acquisto fabbricati di loro proprietà dal 1 settembre 1899.

6.o Lavori al nuovo fabbricato comunale. Provvedimenti per la direzione.

E' inutile notare come sia interessante la seduta di domani; speriamo che tutto vada per il meglio.

* *

I lavori per il grandioso opificio saranno in breve tempo ripresi, a quanto sembra. Fra tanto il lago e la splendida cascata attraggono in Bocca di Crosis una quantità di forestieri, che restano tutti ammirati della imponenza dell'opera.

Graditissimi ospiti sono qui giunti da alcuni giorni, vecchie amicizie e ottime conoscenze nuove; altri fecero già richieste di stanze e alloggi privati. Speriamo poter tra brevi giorni dare il benvenuto ai nuovi arrivati.

* *

Notiamo con piacere che il caro amico Antonio Fagotto ebbe a meritarsi uno dei più splendidi diplomi che furono rilasciati quest'anno scolastico all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

In scultura, materia fondamentale, riportò il massimo dei voti, la lode e il primo premio. Un bravo di cuore al simpatico Toni e congratulazioni distinte all'egregia sua famiglia, che vide coronati i non pochi sacrifizi da così brillante successo.

Coraggio Toni; sei a cavallo, continua a farti onore e noi plaudiremo le tue glorie.

Da AVIANO
Per il direttore didattico
Un «festival» alle viste

Ci scrivono in data 11:

Ha fatto qui molta sorpresa, che essendo stato approvato di ripristinare le classi IV e V, si voglia nominare un nuovo direttore didattico, mentre tale posto potrebbe essere coperto da uno degli attuali insegnanti del Comune che conta, fra qui e altrove, ben 29 anni di ottimo servizio quale insegnante nelle pubbliche scuole.

L'egregio e provetto maestro è vittima di odii personali, poichè se fosse inferiore al suo compito e di condotta riprovevole, come da taluni si va insinuando, come sarebbe possibile ch'egli fosse rimasto per ben 26 anni al servizio del nostro Comune?

Questo maestro ha inoltre ottenuto l'*attestato di lodevole servizio* dal Consiglio scolastico provinciale, e il Ministero della pubblica istruzione gli ha concesso *due premi* e *una menzione onorevole* per benemerenze speciali acquistatesi nell'istruzione pubblica.

Sarebbe ben doloroso che nella nomina del direttore didattico il Consiglio comunale si lasciasse influenzare da bizze personali, e di punto in bianco volesse disconoscere i meriti di un distinto insegnante, a cui parecchie generazioni hanno motivo di professare la più schietta gratitudine.

**

L'altra sera nella sala comunale in seguito a invito personale, si riunivano parecchie persone che nominarono un comitato al quale demandarono l'incarico di organizzare un grande *festival* da darsi l'8 settembre a beneficio delle locali Locande sanitarie.

Riescirono eletti i signori: conte Giovanni Ferro, dott. Luigi Longo, dott. Lanfranco Liani, Vito Maria Cristofari, e Carlo Della Grazia.

Si faranno i seguenti spettacoli: tombola, cuccagne, balli popolari, corsa nei sacchi, rottura delle pignatte, fuochi, illuminazioni, concerti ed altre sorprese che il Comitato c'improvviserà, delle quali vi terrò a suo tempo informati. Bravi!

S.

DA S. PIETRO AL NATISONE
Le «licenziate» dalla Scuola Normale

Ecco il nome delle allieve che ottennero la licenza normale: Benedetti Emma di Ampezzo; Benuzzi Elodia di Milano; Gudgeon Ada di Pordenone (senza esame); Pidutti Lucia di San Daniele; Pontelli Gisella di Tarcento (senza esame); Straulino Ines di Udine (senza esame).

Ottennero la licenza complementare: Barbiani Carolina di Cividale; Bernava Giuseppina di Udine; Borletti Lia di Pontebba (senza esame); Cucavaz Maria di S. Pietro al Natisone; Englaro Maria di Paluzza; Lucchini Aida di Pramaggiore; Sticotti Rosa di San Giorgio di Nogaro.

Ottenne poi il diploma di maestra di giardino d'infanzia la signorina Taschiutti Berenice di Tolmezzo.

Da BUIA
Per S. Ermacora

Ci scrivono in data 10:

Ricorrendo giovedì 12 corr. la tanto rinomata sagra di S. Ermacora, in Buia, nella sala al «Tabacco» si terrà una grandiosa festa da ballo, con numerosa e scelta orchestra, la quale eseguirà un nuovissimo repertorio di ballabili.

L'annesso Albergo sarà fornito d'eccellenti cibarie, e di vini nostrani il tutto a prezzi di non temere concorrenza.

Da PALAZZ. DELLO STELLA
Maestro di musica che si fa onore

Ci scrivono in data 11:

La *Tribuna Illustrata* di domenica 8 luglio, dando il resoconto della festa che ebbe luogo nello stadio del Palatino a Roma, dice che l'inno «Al Colosseo» musicato dal maestro Angelo Tonizzo, è una composizione veramente bella, forte, inspirata, la quale fu vivamente applaudita dal numeroso e scelto pubblico che ne volle la replica, e che l'inno del maestro Tonizzo verrà quanto prima pubblicato da un editore di Roma.

Ebbene; il maestro Angelo Tonizzo è di Palazzolo, e qui si ricorda che a 8 anni accompagnava all'organo messe, anche dificili, destando l'ammirazione e la sorpresa a quanti lo udivano. E' figlio di quel Giovanni Tonizzo, tessitore, rimasto analfabeta fino all'età di 22 anni, che a forza di volontà e d'ingegno, divenne maestro di musica, maestro di scuola e finalmente segretario comunale di Palazzolo, rimanendovi per 20 anni. Al maestro Angelo Tonizzo e al suo vecchio padre congratulazioni.

Gedeone

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 11 luglio bello

Temperatura: Massima 26.— Minima 13 4

Minima aperto: 11.5 Acqua caduta mm

Stato Barometrico ore 21 m.m. 752. calante

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc. ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeride storica
12 luglio 1869
Il consorzio Ledra

In questo giorno viene costituito il consorzio per costruire il canale d'irrigazione Ledra-Tagliamento.

Gita a Venezia per la sagra del Redentore

Sabato 14 luglio, in occasione della storica festa del Redentore, la Rete Adriatica farà partire una corsa di piacere per Venezia con biglietti speciali di andata-ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

Ecco i prezzi di andata-ritorno per Venezia dalle stazioni della nostra Provincia:

UDINE	II cl.	L. 9.35	III cl.	L. 6.05
Pasian Schiav.	»	» 9.—	»	» 6.—
Codroipo	»	» 7.80	»	» 5.10
Casarsa	»	» 7.05	»	» 4.55
Pordenone	»	» 6.—	»	» 3.90
Sacile	»	» 5.15	»	» 3.35
Spilimbergo	»	» 8.30	»	» 5.40
S. Giorgio d. Rich.	»	» 7.85	»	» 5.10
Valvasone	»	» 7.50	»	» 4.85

Il treno speciale partirà da *Udine* sabato 14 luglio alle 9 30 e arriverà a Venezia alle 13.15.

Questi biglietti speciali saranno validi per l'andata con il solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di III classe, fino all'ultimo del giorno 18 in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

La vendita dei biglietti incomincierà la mattina del 13 corrente.

Esposizione universale di Parigi
Facilitazioni di viaggio

Nella circostanza dell'*Esposizione universale di Parigi*, verranno distribuiti dal giorno 16 corrente e fino a nuovo avviso, speciali biglietti di andata-ritorno per Parigi ai prezzi rispettivamente indicati. Detti biglietti hanno la validità di giorni *trenta*, e danno facoltà di fermarsi in sei stazioni intermedie a scelta del viaggiatore sul percorso italiano di andata-ritorno, ed in tutte quelle principali del percorso estero tanto nell'andata che nel ritorno.

Prezzo del biglietto *Udine Parigi* (via Treviso-Mestre Milano-Chiasso-Gottardo): I. classe L. 226.45, II. classe L. 159.95.

La validità del biglietto decorre dal giorno di distribuzione, questo compreso.

I bambini che andranno al monte ed al mare

La Commissione del nostro benemerito Comitato protettore dell'Infanzia ha prescelto i bambini e le bambine che andranno per la cura ai bagni di Lido ed a Studena Alta dopo il 25 del corr. mese di luglio.

Per norma delle famiglie che hanno fatta domanda per l'accoglimento dei bambini negli stabilimenti di cura pubblichiamo l'elenco dei prescelti:

Monte: Alzanave Luigi, Nave Adone, D'Odorico Giacomo, Pinzani Antonio, Rieppi Vittorio, Bassi Paolina, Bernardi Giovanna, Comelli Ines, Nigris Maria, Bianchini Clotilde, Antonutti Erminia, Molinis Augusta, Sponghia Aldo, Miani Arman. Miani Gemma, Del Sole Armando, Sonvilla Giacomo, Provvisionato Marino, Clement Caterina, Celentani Luisa, Di Montegnacco nob. Vittoria, Muzzati Giovanni, Muzzatti Angelo, Magistris Umberto, Magistris Enrico, Cossio Remo.

Mare: Capelletti Carlo, Cavinato Angelo, Cesco Ottaviano, Miani Giovanni, Sutto Vittorio, Saltarini Umberto, Scornigh Luigi, Vicario Vittoria, Tassotti Emilia, Anzil Elisa; Ceconi Solidea, Driussi Rosa, Marcolini Italia, Padovani Teresa, Padoani Amalia, Romay Elisabetta, Rea Maria, Tonsig Rosa, Vissà Alba, Del Negro Anna, Del Negro Gino, Cossetti Fausto, Candido Antonio, Treu Andrea di Moggio, Luccardi Anna di Montenars, Martina Norma di Artegna, Bassi Amabile di Reana, Driussi Giovanni, Beorchia Paolo di Lauco.

Fra questi ve ne sono 30 di gratuiti, 18 dei quali andranno al mare e 21 al monte.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 12 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Andiamo» — F. Bianchi
2. Valzer «Amor d'una sera» — Montico
3. Quintetto e Finale I. «La Sonnambula» — Bellini
4. Sinfonia «Dinorah» — Meyerbeer
5. Fantasia «Lohengrin» — Wagner
6. Idillio «Il molino della foresta nera» — Eilemberg

Monte di pietà di Udine

Martedì 17 luglio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 settembre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ringraziamento

Le famiglie Ottoboschi, Torossi, e Mattei, commosse, ringraziano tutti quelli che onorarono il funerale della defunta *Margherita Ottoboschi*,

Udine, 11 luglio 1900.

Per garantirci che i bovini non sono tubercolotici

Nella nostra provincia — segnatamente nella vaccheria del sig. Leonardo Rizzani a Godia — si è ricorso al metodo scientifico dell'innesto della tubercolina per constatare se i capi bovini destinati alla riproduzione o alla produzione del latte sono — eventualmente — affetti da tubercolosi. Lodevole pratica che udimmo da molti essere desiderato sia estesa sempre più e fors'anche imposta, per controllare la salute del bestiame destinato a pubblico uso.

Recentissimi studi ed osservazioni però dimostrano doversi andare con prudenza nell'asserire infallibile una cosa che all'atto pratico non dà sempre risultati decisivi e positivi. Fuori di dubbio che la tubercolina è un mezzo preziosissimo per la diagnosi della tubercolosi, auguriamo si estenda quale mezzo preziosissimo per premunirci contro il grande flagello che miete sì largamente le stalle, specialmente nella zona montana, e riesce mezzo di comunicazione all'uomo. Però non riteniamo infallibile il mezzo.

Questo consiglio che abbiamo dato a veterinari ed allevatori lo ripetiamo anche ora, che una recente notevole pubblicazione conferma le modeste nostre osservazioni fatte.

Il dott. Rainero Malagodi, veterinario attualmente in provincia di Venezia (a Caorle), pubblicò una memoria sul valore diagnostico della tubercolina. Rende conto di numerose ed accurate osservazioni compiute a dovere coll'aiuto del medico dott. Luigi Rossi, ora assistente del chiarissimo prof. De Giovanni di Padova.

Premessa una chiara esposizione di notizie, segnatamente scientifiche, sugli studi che valsero alla scoperta della tubercolina e suo uso, riferisce incidentalmente talune osservazioni del chiaro dott. Umberto De Mia di Cavarzere, quindi parla delle proprie osservazioni dirette, le quali non gli diedero però risultati positivi al 100 per cento sibbene 90 % di sicurezza, 22 % casi sbagliati, 8 % di casi dubbi sugli individui sani. Quindi prudenza nel ritrarre conclusione dagli esperimenti pur apprezzando il valore diagnostico della tubercolina.

R.

Per una vittoria liberale

Come stanno le cose

Francamente c'è da ammirare!

Sotto il titolo: *Le consolazioni del « Giornale di Udine »*, il *Gazzettino* di Venezia pubblica le seguenti righe:

Il *Giornale di Udine* si compiace dell'esito delle elezioni generali amministrative a Rovigo, e dice che quella fu una vittoria dei liberali monarchici!

No, caro! i — liberali monarchici non hanno vinto. I vincitori sono stati invece i clericali, nemici delle attuali istituzioni quanto e più assai dei repubblicani e dei socialisti.

Difatti i clericali, oltre che alla mutazione della forma di governo, mirano a restituire Roma al Papa.

Dalla *vittoria* di Rovigo, il *Giornale di Udine* può dunque trovare argomento di pianto: non già di letizia.

Questo articoluccio, uscito nella solita officina elettorale del partito o meglio del deputato socialista-legalitario, merita una risposta.

Anzitutto la merita, perchè dimostra che noi abbiamo colpito giusto rilevando, in qual modo, la vittoria liberale monarchica di Rovigo; — poi, perchè è un segno chiaro che, anche i nostri legalitari socialisti cominciano a comprendere che i tempi vanno cambiando. E corrono alle difese, con troppa fretta invero; tentando di arrestare questo largo e confortante movimento dell'opinione pubblica a Udine, tastano il terreno, cercano con qualche finta di trarre nell'inganno gli avversari.

* *

Dice l'organo *in partibus* dei nostri Popolari che i vincitori a Rovigo furono i clericali. Ebbene: ciò non è vero. A Rovigo si è combattuto con una lista proclamata liberale-monarchica alla luce del sole di luglio contro una lista radicale-repubblicana, della quale era alla testa il deputato repubblicano di Rovigo, eletto nelle ultime elezioni. Non c'erano equivoci di sorta: chi ha votato la prima lista era per la monarchia e per la libertà liberamente, apertamente — e chi ha votato per la seconda era contro la monarchia.

Se la lista monarchica a Rovigo fu concordata con gli elementi conservatori, lo si è fatto, perchè i cattolici conservatori di Rovigo non sono intransigenti, non sono settari; ma *ossequienti ai patrii istituti* preferiscono stare con gli uomini dell'ordine che con quelli del disordine.

Da parte dei liberali non vi furono transazioni: i conservatori cattolici accettarono pienamente la lista e il programma dei liberali. Ecco la verità.

Ed ecco perchè noi, liberali monarchici, ci siamo dichiarati e ci dichiariamo lieti della vittoria liberale di Rovigo.

* *

Ma il *Gazzettino* ha fatto male a tirare in campo i clericali intransigenti, per denunciarli come i peggiori nemici dello Stato. L'organo *in partibus* dell'on. Girardini palesa tutta l'ingratitudine del suo amico politico che viene a ringraziare in questo bel modo i clericali intransigenti di Udine, i quali gli hanno prestato un appoggio entusiastico nella ultima elezione. Che maniera è questa di trattare le persone delle quali si è avuto, proprio ieri, bisogno? E chi credono di ingannare a Udine, con questi postumi scatti di anticlericalismo, sopra un giornale di fuori, ma che si guarderanno bene di ripetere sul loro giornale di qui?

* *

E' storia ormai vecchia, notissima, documentata.

Durante l'ultima lotta elettorale politica, il *Cittadino*, organo dei clericali intransigenti, ha sottovoce, fatto osservare che c'era il *non expedit* e che bisognava ubbidirvi.

Ma dopo la riuscita dell'on. Girardini ha scoperto allegramente le sue batterie ed ha gridato: *Viva Girardini! Viva il suo giornale!*

Tutti sanno a Udine che preti con con tanto di tricorno si sono mischiati alla folla recatasi a dimostrare, dopo la vittoria, sotto le finestre dell'on. Girardini.

E nessuno mai a Udine ha letto nè sul *Cittadino* una sconfessione o un biasimo per coloro che sono andati a votare per Girardini; ed il *Paese*, come non ha mai voluto pubblicare l'ordine del giorno del *Circolo Socialista* che, per la Lega dei Partiti Popolari, proclamava la candidatura Girardini, così si è guardato bene dal rinnegare mai l'appoggio avuto dai clericali.

Il *Paese* ha, ogni tanto, qualche paroletta acre contro i preti — roba scritta da qualche ragazzotto che digerisce male e a stento libri stranieri, ma non ha detto mai una sola parola contro questa alleanza, perchè vuol lasciarsi aperta la porta in avvenire.

Ed oggi l'on. Girardini che fa denunciare i clericali come i peggiori nemici dello Stato, lo fa prudentemente, al largo, in un giornale della Laguna. Qui a Udine, sul *Paese*, la consegna è di spettegoleggiare su tutto, ma di non dire mai una parola sui rapporti coi clericali, di non smentirli mai, di non rinnegarli.

E siamo certi, certissimi, che il *Paese* non riporterà neanche quelle poche righe dal giornaletto veneziano.

Ma così devono fare per mantenere l'equilibrio fra il rispetto legalitario alla monarchia, l'amicizia con certi repubblicani (questi sono *uno e mezzo* in tutti), la fraternità coi socialisti (questi sono i più quotati e i più giuocati nella Lega) e l'alleanza clericale.

* *

Senza dubbio i nostri bravi avversari si sono sobbarcati ad uno sforzo che nessuno potrà loro invidiare. Tutti vedono come debba essere faticosissimo tenere a bada a questi quattro elementi, che come tutti gli elementi politici sono naturalmente permalosi. Certi giorni, per quanto la gloria che viene da una carica possa e debba lusingare, certi giorni devono sentire quasi il bisogno di mandare tutti a quel paese. Vi immaginate dunque: non scontentare i socialisti che stanno sempre sul *chi vive*; beccarsi i voti dei monarchici che credono di difendere i veri interessi delle istituzioni votando per un candidato socialista; procurarsi quel voto e mezzo dei repubblicani popolarizzati e stringere ogni tanto sotto il banco la mano a monsignore intransigente, per dirgli, senza parlare: — Riguardo alla *suocera* (così chiamano la monarchia), siamo d'accordo!

Francamente c'è da ammirare!

Giardino Grande

Questa sera alle ore 8.30 la Drammatica Compagnia diretta dal sig. Antonio Zamperla, rappresenterà il Dramma in 6 atti *Margherita Pusterla* ovvero *La tremenda notte di S. Giovanni*.

Prezzi: Primi posti cent. 25. Secondi posti cent. 15. Loggia con sedia riservate cent. 40.

Un altra dei « sozi »

Vengono a galla una alla volta! Fra le tante che vengono attribuite ai noti cavalieri d'industria Cacello, Leoni, Rumor e Comessatti riferiamo anche questa. In giorno imprecisato d'uno degli scorsi mesi costoro si facevano consegnare dal sig. Ellero Alessandro L. 45 dandogli in deposito, come pegno un servizio da tavola di porcellana che poscia, mediante raggiri fraudolenti, ritirarono dallo stesso senza più restituirgli le L. 45.

Rinvenimento di ossa umane

In fondo alla Via Pracchiuso e proprio vicino alla porta omonima si stanno eseguendo dei lavori di ristauro ad una antica chiesuola che tempo addietro era stata adibita ad usi profani, avendo servito anche da magazzino, caffè, ecc.

Ieri, mentre alcuni muratori praticavano degli scavi nella parte esterna occidentale di detta chiesetta, trovarono ad una certa profondità nel terreno delle ossa umane che devono certamente risalire a molti anni addietro. Furono tosto raccolte e trasportate al Cimitero

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie cent. 10, 11, 12, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25.
Pomi, 15, 16, 17.
Pesche, 40.
Pere, 15, 18, 20, 24, 25, 30, 35, 40.
Amoli, 18, 20.
Prugne 25.

* *

R. Scuola Normale. *Licenziate dal Corso complementare.* Clain Maria, Cosattini Antonietta, Endrigo Ernesta, Goiran Teresa, Haan Ida, Lenassi Sidonia, Marsilli Santina, Marzuttini Adele, Merizzi Luigia, Monti Teresa (senza esame), Muzzati Elena, Novelli Lia, Periz. Francesca, Regini Regina, Rho Giuseppina (senza esame), Zellici Massenza.

La presidenza della fabbrica di concimi. Nella seduta tenuta sabato scorso dalla rappresentanza della nuova fabbrica di concimi artificiali da erigersi a Portogruaro venne eletto a presidente il cav. prof. Domenico Pecile, a vicepresidente il conte Camillo Valle, a segretario il prof. Federico Viglietto.

Neo-dottore. Nella presente sessione di esami ottenne la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova anche il sig. Luigi Colussi di Ospedaletto.

Arresto per truffa. L'altro ieri le guardie di città trassero in arresto Giavazzi Giuseppe fu Giovanni, d'anni 42, detto *Botton* nato a Bergamo, qui domiciliato, siccome imputato di truffa in danno di Dilda Giuseppe, proprietario del caffè Nazionale in piazza Mercatonuovo. Il Giavazzi per carpir denaro al Dilda si presentò a lui con due campioni di caffè e zucchero, asserendo di averne disponibile una certa quantità fuori dazio e chiedendo un anticipo sulla commissione.

Era udinese. Ieri annunciammo in una corrispondenza la triste morte del sig. Francesco Tarussi avvenuta in territorio di Erto Casso, in seguito a caduta in un burrone. Quest'oggi ci riferiscono che il povero morto era udinese, zio del capo quartiere sig. A. Valzacchi.

I libretti postali « di riconoscimento. » Un'agevolezza poco conosciuta ancora, eppure apprezzabile in molte contingenze, è la seguente:

Per dispensare i destinatari di oggetti raccomandati od assicurati (pacchi, vaglia postali, cartoline-vaglia e titoli di credito), od ai titolari di libretti di risparmio, dall'obbligo di giustificare di volta in volta la propria identità personale, l'Amministrazione delle Poste, per mezzo delle Direzioni e degli Uffizi di prima classe (esclusi i succursali), rilascia « libretti di riconoscimento », ai cui esibitori — anche terze persone delegate dai titolari — può essere consegnato qualsiasi oggetto o pagata qualunque somma per conto di questi.

I libretti devono essere muniti del ritratto fotografico del rispettivo titolare. Quelli per l'interno del Regno costano ciascuno centesimi 50 e hanno dieci cedolette; quelli internazionali, lire 1 e ne contengono venti: i primi sono valevoli per un anno, gli altri, per tre, e sono rilasciati soltanto in nome di persone che siano in grado di fare la propria firma.

Per consegna di oggetti ordinari fermi in posta basta la semplice esibizione del libretto, che può essere anche rinnovato allo scadere del periodo di validità.

Per uno schiaffo. Nel pomeriggio di martedì in via della Posta e proprio vicino alla bottiglieria Lunazzi e Panciera avvenne un putiferio cagionato da un leggero schiaffo dato dal barbiere Pittaro Pietro ad una bambina d'anni 5 figlia al sig. Calvi Fortunato, impiegato ferroviario, la quale andava ad importunarlo nella sua bottega.

Ritornato dall'ufficio il Calvi e udita la cosa dalla moglie cui era stata riferita dalla figlia, fece chiamare il Pittaro che introdusse a viva forza nel corridoio di casa.

Non si sa poi cosa sia avvenuto fra i due; certo è che, dopo pochi minuti, il conduttore della fiaschetteria Lunazzi e Panciera Beniamino Manzano, aperta la porta del corridoio, trovò il Pittaro steso a terra con diverse contusioni al capo che pare siano state inferte con una chiave.

Accompagnato all'Ospedale da una guardia di P. S. gli furono riscontrate diverse scalfitture ed abrasioni giudicate guaribili in giorni otto.

Dicesi che il Pittaro in seguito a ciò abbia sporto querela per lesioni.

Ss. Ermacora e Fortunato. Ricorrendo oggi il giorno dei Ss. Ermagora e Fortunato, patroni dell'arcidiocesi, sotto il palazzo della Loggia avrà luogo il tradizionale ballo popolare.

Seduta ciclistica. — I soci dell'Unione velocipedistica udinese sono invitati a una seduta che si terrà venerdì sera alle 21 presso la sede sociale nella birraria restaurant Lorentz.

Non troppo zelo. — Sta bene sorvegliare e mettere in contravvenzione i velocipedisti — specialmente quando si tratta di noti velocipedastri — che corrono sui marciapiedi e lungo i viali. Ma non crediamo che si debba poi esagerare. L'altro ieri, per esempio, alle 12.20 fu messo in contravvenzione un fattorino telegrafico che per ordine dell'ufficio si recava alla stazione ed era per breve tratto passato sopra un viale deserto in quell'ora.

La severità sta bene, ma si badi a non renderla eccessiva.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 11 luglio 1900

Mossenta Giacomo fu Giuseppe d'anni 28 da Pasian di Prato imputato di falsa testimonianza, detenuto dal 26 maggio passato, venne condannato alla reclusione per mesi 10, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

Corte d'Appello di Venezia

Assolto due volte. — Andrea Bellina di anni 39, dal Tribunale di Udine fu assolto dall'imputazione di omicidio colposo. La Corte respinse l'appello del P. M.

Riduzione di pena. — Paolo Zamparini d'anni 38, Di Benedetti Basilio, d'anni 41, furono condannati dal Tribunale di Udine a giorni 73 di reclusione per lesioni. La Corte ridusse la pena a L. 50 di multa pel Di Benedetti e confermò pel Zamparini.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

A Montecitorio

Movimento di prefetti

Roma 11, ore 22 — (Sobrero). Sono rimasti a Montecitorio alcune diecine di deputati; fra pochissimi giorni Montecitorio sarà deserto.

Stasera si confermava nei circoli bene informati essere imminente un movimento piuttosto largo di prefetti.

I Sovrani a Monza

Roma 11, ore 22 30 (Sobrero). — I Sovrani partiranno lunedì per Monza, ove si fermeranno alcuni giorni.

La Regina si recherà in Valle d'Aosta verso il 20 di luglio.

Il Re si recherà alla stessa epoca in Piemonte.

La partenza della spedizione

Il titolo dei battaglioni
Il Re si recherà a Napoli

Roma 11, ore 21 e 25 — (Sobrero). Il corpo di spedizione italiano che si recherà in Cina imbarcherà domenica sera sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana (*Vedi prima pagina*). Il convoglio di navi, scortato da navi di guerra, partirà la sera stessa.

I due battaglioni della spedizione verranno chiamati:

Primo battaglione bersaglieri dell'Estremo Oriente.

Primo battaglione fanteria dell'Estremo Oriente.

Ciò prova che si tratta d'un primo scaglione e che in seguito ne verranno spediti altri.

Si conferma ufficialmente che il Re si recherà domenica mattina a Napoli per salutare le truppe della spedizione.

La partenza dei bersaglieri da Roma fu rinviata a sabato.

Garioni e Salsa al Quirinale

Consiglio dei ministri

Roma, 11 ore 22 — (Sobrero). Stasera il Re ha ricevuto il colonnello Garioni, comandante della spedizione e il tenente colonnello Salsa comandante del battaglione di fanteria.

Stasera il tenente colonnello Salsa parte per Napoli; domani partirà il colonnello Garioni.

Oggi ebbe luogo una conferenza tra il presidente del Consiglio, on. Saracco, ed i ministri, onor. Visconti-Venosta (esteri) e Ponza di San Martino (guerra) per fissare le disposizioni della spedizione.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà domani verranno ratificate le deliberazioni concordate oggi fra i tre ministri.

I ministri fuori di pericolo

La ribellione diminuisce

Berlino 11, ore 16.45. — Il *Wolff Bureau* annuncia che il console tedesco a Cefu telegrafa che il governatore del Sciantung diresse un dispaccio ai consoli di Cefù, annunziante, secondo le notizie del 4 luglio, che i ministri stranieri a Pechino, erano fuori di pericolo. La ribellione diminuisce. Tutti i missionari cattolici e protestanti del Sciantung sono inviati a Cefu, ovvero a Singtau.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 luglio 1900

	10 luglio	11 luglio
Rendite		
Ital. 5 % contanti	97.65	97.55
» fine mese prossimo	97.90	9 .80
detta 4 ½ » ex	108 10	108.10
Exterieure 4 % oro	71.90	71.62
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	313 50
» Italiane ex 3 %	300 —	300.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	507 25	507.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	439.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	820.—	814.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	707.—	705 —
» » Mediterranee ex »	520 —	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.15	106.30
Germania »	130 45	130 50
Londra	26 64	26 70
Corone	110 20	110 30
Napoleoni	21.20	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.20	91.95
Cambio ufficiale	106.09	106 25

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.31	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.36
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	(1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.35	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti